

## DOCUMENTAZIONE ULTERIORE RICHIESTA AGLI STUDENTI STRANIERI

1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'università del Paese d'origine. Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare Italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico) debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico", riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato e dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di automantenimento da parte dello studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.
5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Palazzo delle Congregazioni – Piazza Pio XII, 3 – 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
6. La certificazione del domicilio compatibile con la frequenza ai corsi.